Mittelfest, Cividale si prepara a diventare una Praga magica

Al cuore della Mitteleuropa esoterica, mistica e irrazionale Devetag anticipa: dalla Cechia prosa, Teatro Nero e burattini

CIVIDALE

Il titolo potrebbe essere *I risvegli*, ma è ancora solo un'ipotesi. Quel che è certo è che il tema del risveglio, appunto – leggasi stacco con il passato, con i canoni della tradizione –, sarà il *fil rouge* dell'edizione 2012 di *Mittelfest*, la ventunesima, attesa per luglio. Edizione che intende scandagliare quella «faglia psichica» (conio del presidente dell'Associazione Mittelfest, Antonio Devetag) ed emozionale che separa l'Occidente del Rinascimento e dei Lumi, del razionalismo e delle avanguardie, da un Oriente carico di esoterismo, misticismo, irrazionalità.

Due mondi, due culture. Due diversi «tagli di pensiero», che cozzando uno contro l'altro hanno originato, e continuano a generare, quella straordinaria entità classificata come Mitteleuropa: «Estetiche e stilemi diversi – chiosa Devetag –, differenti assetti etici e sociali si sono inabissati e mescolati in un *maelstrom* vitalissimo e creativo, per poi riemergere sotto forma di una nuova entità, la civiltà, appunto, mitteleuropea. Il festival del prossimo luglio – annuncia quindi – marcherà un passo avanti, una svolta importante nell'impostazione complessiva della rassegna». Perché, motiva, la struttura della manifestazione non sarà più «irrigidita in suddivisioni settoriali fra danza, musica e prosa ma risulterà articolata, piuttosto, in percorsi tematici». Uno di essi, quello portante, sarà dedicato alla Praga magica di Angelo Maria Ripellino: «Stiamo coinvolgendo nel progetto – rende noto il presidente – le massime istituzioni culturali della Repubblica Ceca. A *Mittelfest* ci sarà la prosa del Teatro Nazionale di Praga ma anche lo straordinario Teatro Nero, oltre a spettacoli di burattini e marionette e a momenti di animazione nelle strade: il centro di Cividale, ricco di suggestioni medievali, si presta particolarmente a evocare le atmosfere di Malá Strana».

Non mancheranno, naturalmente, produzioni di altri Paesi dell'Europa dell'Est. E non solo, perché ampio spazio verrà riservato alle eccellenze locali. Il musicologo e artista friulano Marco Maria Tosolini, per esempio, sta preparando una *performance* multimediale dedicata al Golem, mitico personaggio praghese dagli echi biblici: l'evento sarà itinerante. Inoltre: «Il festival – comunica Antonio Devetag – aderirà a un lavoro della *Farie, Siums* (Sogni), opera che si basa su scritti di Sgorlon, Maldini, Giacomini, Patui. Si tratterà di una coproduzione – per la regia di Gigi Dall'Aglio – supportata da Arlef, Provincia di Udine e Teatro Nuovo Giovanni da Udine». Il Friuli Venezia Giulia sarà rappresentato pure dal jazzista Glauco Venier, ormai *habitué* di *Mittelfest*, dalla Mitteleuropa Orchestra, dal Coro Polifonico

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cividale notturna durante Mittelfest. Sotto, il Teatro Nero di Praga

di Ruda (che proporrà una trilogia di musica sacra ispirata alle tradizioni cattolica, ortodossa e protestante), dal goriziano Dramsam di Paolo Cecere, dal Cta di Roberto Piaggio. E probabilmente ci sarà dell'altro, posto che «mai come quest'anno – assicura il presidente – sono pervenute proposte dall'area triestina, dal mondo jazzistico regionale, da compagnie locali che muovono i loro primi passi».

È stata infine attivata una stretta collaborazione con l'Università di Udine, incaricata di curare una serie di occasioni di spettacolo che legheranno capolavori del cinema espressionista alle tecnologie musicali più avveniristiche. Spunti e riflessioni, insomma, fra passato, presente e futuro: «La missione di Mittelfest – chiude Devetag – è rendere l'inquietudine dei giorni nostri, rappresentare il nuovo mal du siècle: l'omologazione, cioè, del gusto, dell'estetica, delle coscienze».

Lucia Aviani

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Festival di cultura che si identifica con la città ducale»

«Che dire? Mittelfest è un po' come il calcio. Tutti si sentono più in gamba dell'allenatore, chiunque esso sia». Parla di «campanilismo e provincialismo culturale», il presidente Antonio Devetag, nell'esprimersi sulle polemiche scoppiate in rapporto alla proposta di riforma dello statuto dell'associazione che promuove il festival cividalese. «Polemiche – taglia corto Devetag – che non fanno altro che confermare l'importanza di Mittelfest, uno dei pochi eventi capaci di rappresentare la vocazione internazionale del Friuli Venezia Giulia». E ribadisce: «Mittelfest è Cividale, Cividale è Mittelfest. Continuiamo a ripeterlo, ma sembra di parlare al vento. La nostra missione non è fare ideologia e tantomeno politica, ma fornire un ventaglio di proposte culturali importanti». (l.a.)